

che i leggieri segni impressi dagli anni sul viso ancor florido siano fatti per ingannare il mondo dal pennello d'un miniatore, e il ritratto sarà compiuto. Essa parlò subito dell'Italia, ricordando le accoglienze festose che vi ebbe suo marito, in special modo a Venezia. — Sapete — disse — che hanno illuminato la facciata dell'albergo e disegnato il suo nome sul terrazzo coi lumicini? — Raccontò in seguito d'un signore gentile, che l'aveva visitato a Napoli per esprimergli la sua ammirazione, senza dirgli chi fosse, e s'era palesato poi un arciduca austriaco, mandandogli da Vienna una sua splendida opera storica. E questo diceva con un accento singolare di compiacenza e di meraviglia come farebbe la sposa d'uno scrittore uscito appena dall'oscurità annunciando le prime soddisfazioni inaspettate avute dalla fama di suo marito. E la stessa quasi inconsapevolezza della propria celebrità dimostrava il Verne, che mi domandò improvvisamente: — Sapete che i miei libri sono stati tradotti in diverse lingue? — La signora mi diede anche la notizia che suo marito è da parecchi anni consigliere comunale di Amiens e che adempie con molto zelo il suo ufficio. Ed egli pure ritornò più volte su quest'argomento, mostrando quasi di parlar più volentieri d'amministrazione che di letteratura. La signora, peraltro, manifestò il dubbio ch'egli fosse rieleto alle prossime elezioni, e avendole io domandato, con meraviglia, perchè ne dubitasse, rispose a voce bassa, facendosi seria: — La marea democratica, caro signore; *ça monte, ça monte partout*. — Tutti e due, poi, mi descrissero la tranquillità inalterata della loro vita di provinciali, che finì di rivelarmi il fondo dell'anima loro. Basti il dire che da otto anni non sono più andati a Parigi nè l'uno nè l'altra. Il loro gran divertimento è d'andare alla commedia o all'opera due volte la settimana, e in quelle sere straordinarie, per far la festa compiuta, desinano insieme in un albergo di faccia al teatro « come due sposi in viaggio di nozze ». Le passeggiate igieniche, le poche visite, le faccende di casa, il lavoro letterario e la lettura, tutto fanno ogni giorno a quelle date ore precise, come osservando un regolamento. Chi avrebbe mai pensato che vivesse a quel modo colui che immaginò tanti casi maravigliosi, tanti strani personaggi dalla vita disordinata e turbolenta, trasvolanti come rondini di paese in paese, in cerca d'avvenimenti impreveduti e di commozioni tempestose?